

Anno 2012

# STRUTTURA E ATTIVITÀ DELLE MULTINAZIONALI ESTERE IN ITALIA

■ Nel 2012, le imprese a controllo estero residenti in Italia sono 13.328 (203 imprese in meno rispetto al 2011) e occupano quasi 1,2 milioni di addetti. Al netto delle attività finanziarie e assicurative, queste imprese realizzano un fatturato di oltre 505 miliardi di euro e un valore aggiunto di 93 miliardi.

■ Rispetto al 2011, il contributo delle multinazionali estere ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi risulta sostanzialmente invariato: 7,1% degli addetti (la stessa quota del 2011), 16,6% del fatturato (16,7% nel 2011) e 13,5% del valore aggiunto (13,8% nel 2011). Il contributo delle controllate estere alla spesa in ricerca e sviluppo sostenuta complessivamente dalle imprese in Italia è molto rilevante (23,6%), seppure in lieve riduzione rispetto al 2011 (24,2%).

■ Le controllate estere hanno una dimensione media molto più elevata di quella delle imprese a controllo nazionale e presentano, nel 2012, risultati economici ampiamente superiori in termini sia di valore aggiunto per addetto (78.200 euro contro 38.500) sia di redditività (40,1% contro 18,3%).

■ Queste differenze si riducono in misura rilevante per le grandi imprese. Nel 2012, il valore aggiunto per addetto è pari 70.500 euro per quelle a controllo estero rispetto a 59.600 euro per quelle a controllo nazionale.

■ Il livello di redditività nelle grandi imprese risulta lievemente più elevato per quelle a controllo nazionale (39,5%) rispetto a quelle a controllo estero (38,5%), anche perché le multinazionali estere presentano un costo unitario del lavoro più alto di quello delle imprese domestiche (quasi 47 mila euro contro oltre 31 mila).

■ Le multinazionali estere contribuiscono per oltre un quarto alle esportazioni nazionali di merci (25,9%) mentre il loro apporto agli acquisti dai mercati internazionali è del 45,1%.

■ L'incidenza degli scambi intra-gruppo (*intra-firm trade*) sull'interscambio complessivo attivato dalle multinazionali estere è pari al 39,5% per le esportazioni e al 55,1% per le importazioni.

■ Le multinazionali estere del settore farmaceutico attivano una quota rilevante degli scambi con l'estero del comparto: 73,7% dell'export e 86,5% dell'import.

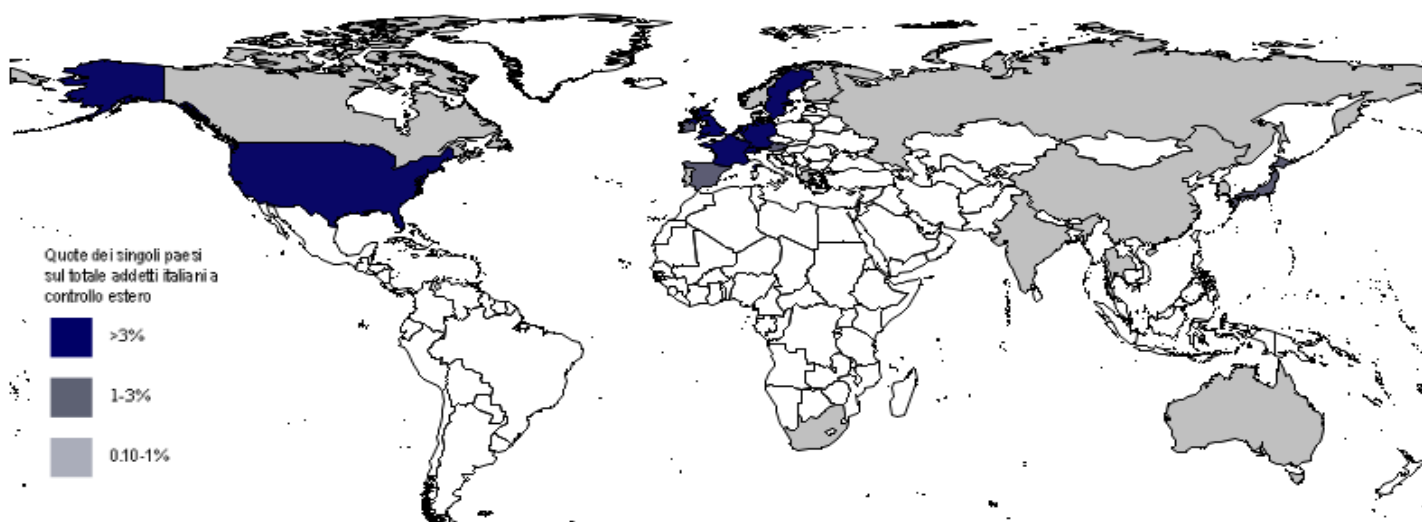
■ L'Unione europea è l'area da cui proviene la quota più ampia di investitori esteri in termini di imprese (61,4%), fatturato (56,7%) e valore aggiunto (58,1%).

■ Gli Stati Uniti sono il paese con il maggiore numero di imprese e di addetti a controllo estero in Italia (2.214 imprese con oltre 263 mila addetti).

Prossima diffusione 15 dicembre 2015

## CARTOGRAMMA 1. PRINCIPALI PAESI DI RESIDENZA DELLE MULTINAZIONALI ESTERE

Anno 2012

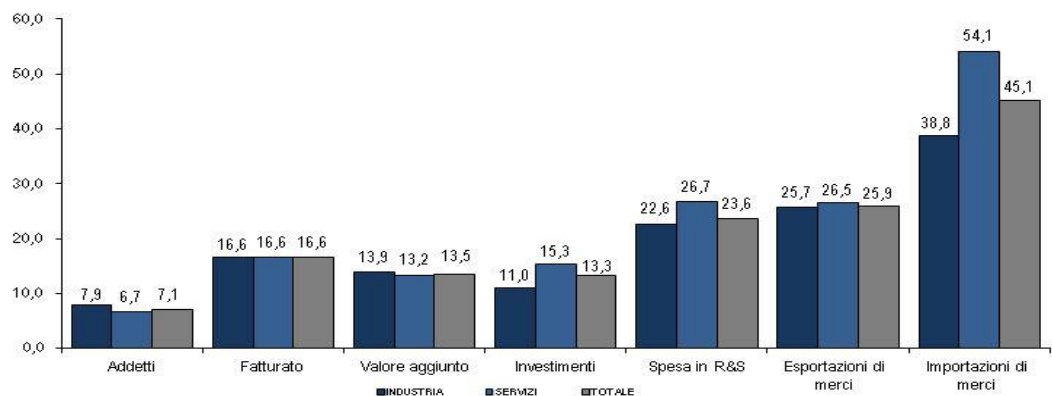


### Stabile il contributo delle multinazionali estere ai principali aggregati economici nazionali

Nel 2012 risultano attive in Italia 13.328 imprese a controllo estero (-1,5% rispetto al 2011) che occupano circa 1,2 milioni di addetti (-0,8%). Al netto delle attività finanziarie e assicurative, le multinazionali estere conseguono un fatturato di oltre 505 miliardi di euro (+3,0% rispetto al 2011), un valore aggiunto di 93 miliardi di euro (-4,2%) e oltre 12 miliardi di investimenti (-11,0%) (Tavola 1).

L'evoluzione delle principali variabili economiche per le controllate estere in Italia risulta sostanzialmente in linea con quella rilevata nel periodo 2011-2012 per il complesso delle imprese dell'industria e dei servizi. Di conseguenza, il contributo delle multinazionali estere ai principali aggregati economici nazionali resta sostanzialmente invariato: 7,1% degli addetti, 16,6% del fatturato, il 13,5% del valore aggiunto e il 13,3% degli investimenti (Figura 1).

**FIGURA 1. PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO PER MACROSETTORE.** Anno 2012, in percentuale del complesso delle imprese residenti in Italia (a)

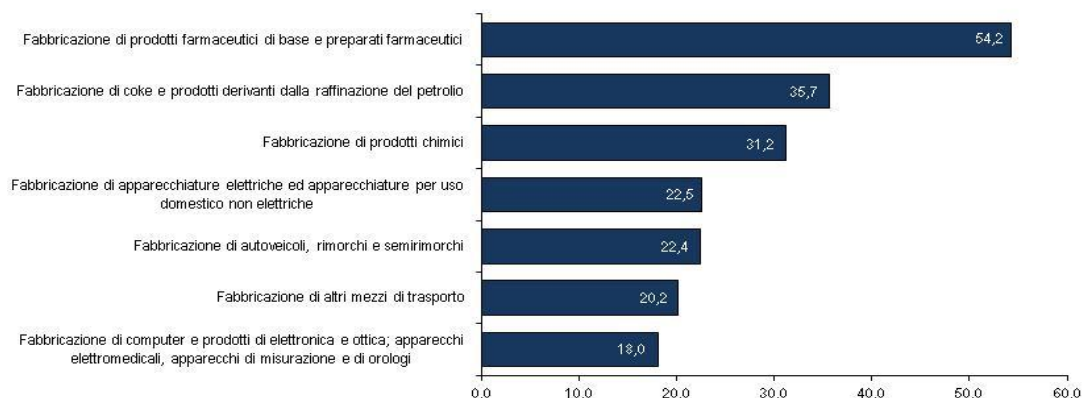


(a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione K "Attività finanziarie e assicurative". Le quote delle esportazioni ed importazioni di merci sono al netto della sezione D "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata".

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'apporto del capitale estero alla spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (23,6%), ancorché in riduzione rispetto al 2011 (24,2%). Le multinazionali estere contribuiscono anche in misura importante agli scambi di merci con l'estero, con quote pari al 25,9% per le esportazioni e al 45,1% per le importazioni.

Nell'industria, una forte presenza delle multinazionali estere si rileva nella fabbricazione di prodotti farmaceutici (54,2% degli addetti del settore), nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (35,7%), nella fabbricazione di prodotti chimici (31,2%), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (22,5%) e nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (22,4%) (Figura 2).

**FIGURA 2. ADDETTI DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO NEI PRINCIPALI SETTORI INDUSTRIALI** Anno 2012, in percentuale delle imprese residenti in Italia

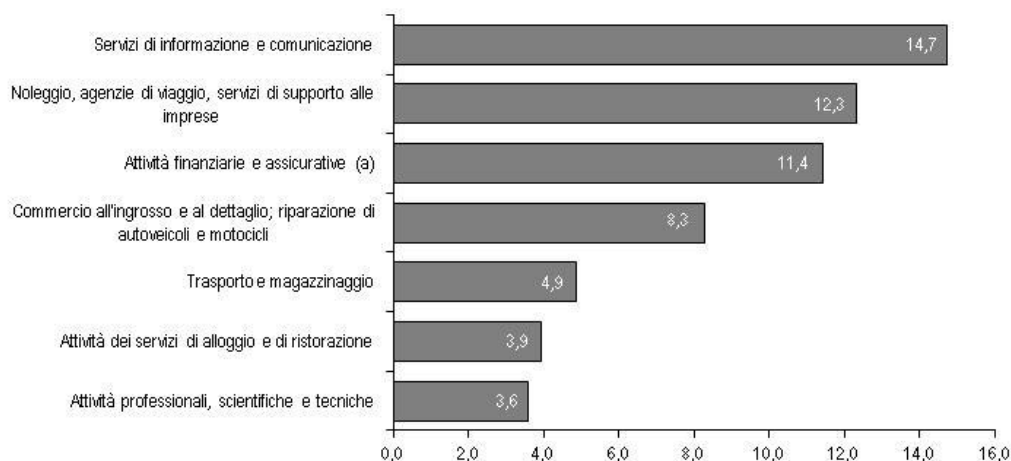


Molto limitata risulta, invece, la presenza di multinazionali estere nei settori tradizionali del *Made in Italy*, quali le industrie del legno e dei prodotti in legno (0,5% degli addetti del settore), la fabbricazione di mobili (0,8%), le industrie tessili (2,9%) e le confezioni di articoli di abbigliamento e pelle (3,6%) (Tavola 1).

Nel confronto tra 2012 e 2011, si registra un forte incremento delle attività realizzate dalle controllate estere nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata: +99 imprese, +2.185 addetti (+34,7%), +18 miliardi di fatturato (+72,8%) e +843 milioni di valore aggiunto (+43,1%), da ascrivere in misura consistente al completamento di una importante operazione di acquisizione del controllo di imprese attive in questo settore.

Nell'ambito dei servizi, i comparti che si caratterizzano per la maggior rilevanza del controllo estero sono i servizi di informazione e comunicazione (14,7% degli addetti), il noleggio, le agenzie di viaggio e servizi alle imprese (12,3%), le attività finanziarie e assicurative (11,4%) e l'intermediazione commerciale (8,3%) (Figura 3).

**FIGURA 3. ADDETTI DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO NEI PRINCIPALI SETTORI DEI SERVIZI**  
Anno 2012, in percentuale delle imprese residenti in Italia



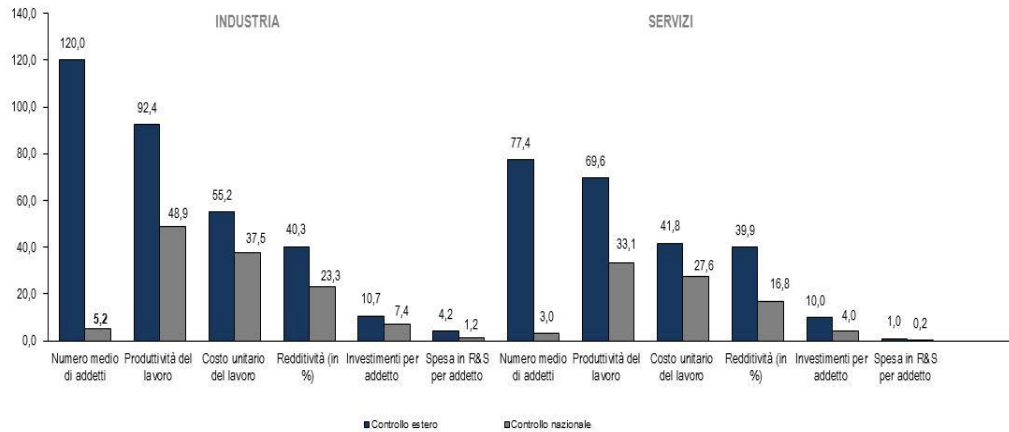
### Maggiore produttività ma minore redditività per le grandi imprese a controllo estero

Il confronto tra la componente a controllo nazionale e quella a controllo estero del sistema produttivo mette in luce sostanziali differenze sia nella struttura dimensionale sia nella *performance* economica. A fronte di rilevanti differenziali nei livelli di produttività del lavoro e redditività, la dimensione media delle imprese a controllo estero è ampiamente superiore (120,0 addetti rispetto a 5,2 nell'industria e 77,4 addetti rispetto a 3,0 nei servizi) (Figura 4).

Se si considerano imprese omogenee da un punto di vista dimensionale (250 addetti e oltre), il differenziale positivo di performance delle grandi imprese a controllo estero rispetto alle grandi imprese a controllo nazionale si riduce notevolmente (Tavola 3). Il valore aggiunto per addetto del sistema delle grandi imprese a controllo estero è pari a 70.500 euro, rispetto ai 59.600 euro di quelle a controllo nazionale, mentre per la redditività si registrano valori più alti per le grandi imprese a controllo nazionale (39,5% contro il 38,5% delle imprese a controllo estero).

Livelli di produttività del lavoro e di redditività superiori per le grandi imprese a controllo estero rispetto alle grandi imprese a controllo nazionale si segnalano in alcuni comparti industriali (quali ad esempio fabbricazione di prodotti chimici, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico e non elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca, fabbricazione di altri mezzi di trasporto) e dei servizi (servizi di informazione e comunicazione, nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e nell'istruzione, sanità, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi).

FIGURA 4. PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO E A CONTROLLO NAZIONALE PER MACROSETTORE. Anno 2012, valori in migliaia di euro, salvo diversa indicazione (a)



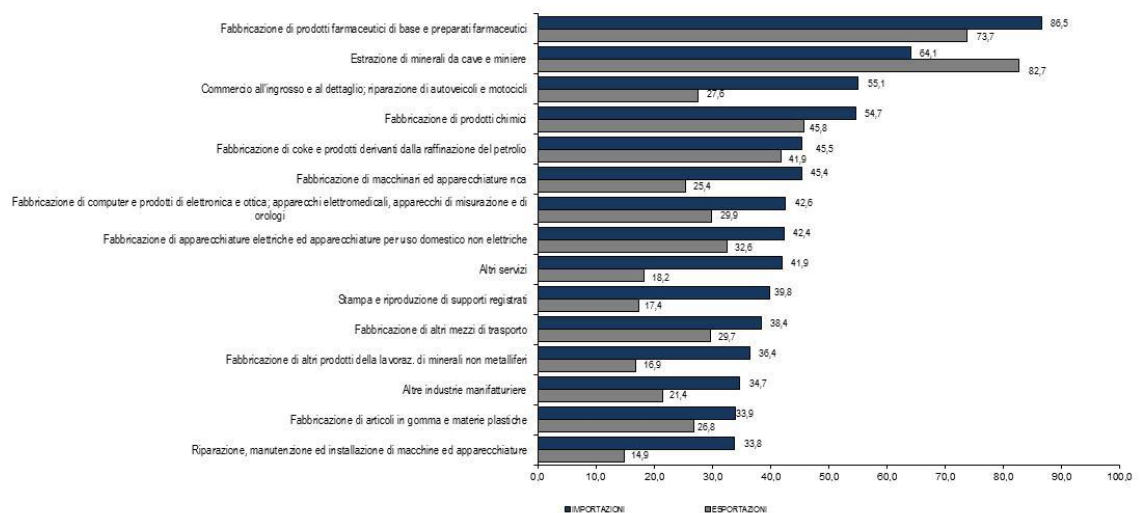
### Rilevante l'apporto delle multinazionali estere agli scambi di merci

Le multinazionali estere contribuiscono in misura notevole all'interscambio commerciale italiano, realizzando oltre un quarto delle esportazioni nazionali di merci (25,9%) e attivando il 45,1% delle importazioni (Tavola 8).

È particolarmente rilevante l'incidenza delle multinazionali estere nelle esportazioni nazionali attivate dall'estrazione di minerali da cave e miniere (82,7%), dalla fabbricazione di prodotti farmaceutici (73,7%) e dalla fabbricazione di prodotti chimici (45,8%) (Figura 5).

Le multinazionali estere contribuiscono per l'86,5% alle importazioni nazionali derivanti dalla fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici. Seguono l'estrazione da cave e miniere (64,1%) e l'intermediazione commerciale (55,1%).

FIGURA 5. INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLE MULTINAZIONALI ESTERE PER ATTIVITÀ ECONOMICA Anno 2012, quota percentuale sull'interscambio nazionale



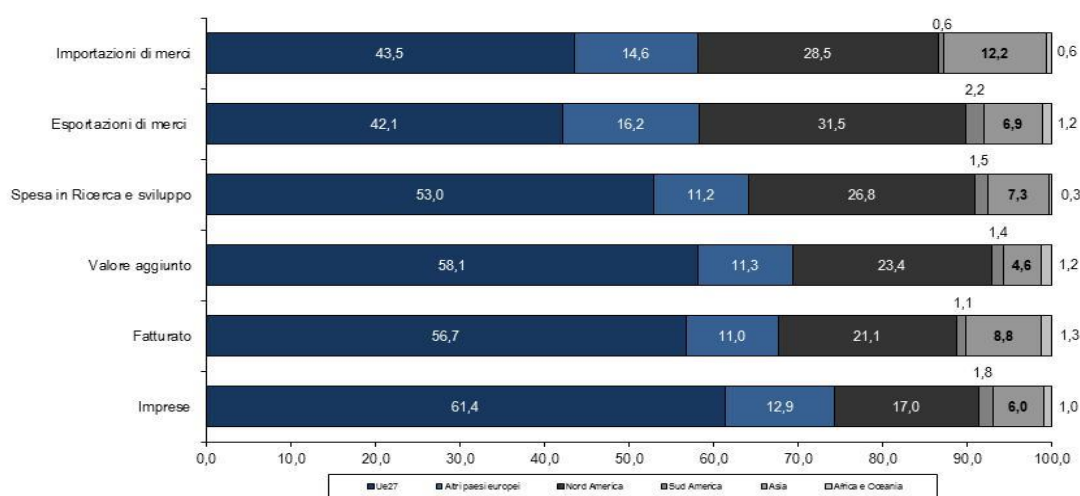
La componente intra-gruppo per le esportazioni di merci delle multinazionali estere risulta pari al 39,5% (Tavola 8), con quote rilevanti di scambi *intra-firm* per le industrie alimentari delle bevande e del tabacco (77,3%), per le altre industrie manifatturiere (69,7%) e per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (64,7%). Per le importazioni, la componente intra-gruppo degli scambi di merci realizzati dalle multinazionali estere risulta pari al 55,1%.

### Unione europea principale area di provenienza ma Stati Uniti primo paese

Le multinazionali estere che operano in Italia risultano residenti soprattutto nell'Unione europea: queste imprese sono il 61,4% del totale di quelle a controllo estero, realizzano il 56,7% del fatturato e il 58,1% del valore aggiunto, attivano il 42,1% delle esportazioni e il 43,5% delle importazioni realizzate dalle affiliate estere; sostengono infine una spesa per ricerca e sviluppo pari al 53,0% del totale (Figura 6).

Segue il Nord America con il 17,0% delle affiliate estere, il 21,1% del fatturato e il 23,4% del valore aggiunto a controllo estero. Le multinazionali residenti negli Altri paesi europei controllano il 12,9% delle affiliate estere ed attivano l'11,0% del fatturato e l'11,3% del valore aggiunto a controllo estero. Le multinazionali asiatiche, seppure presenti in numero molto limitato (il 6,0% delle controllate estere), contribuiscono per l'8,8% al fatturato a controllo estero e attivano una parte rilevante delle importazioni (12,2%).

FIGURA 6. PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DELLA MULTINAZIONALE. Anno 2012, composizioni percentuali



Considerando il paese di residenza delle multinazionali estere, i primi dieci paesi per numero di imprese controllate in Italia assorbono quasi l'85% degli addetti e l'80,6% del fatturato (Tavola 4). In particolare, le 2.214 imprese controllate da soggetti residenti negli Stati Uniti impiegano oltre 263 mila addetti, con una quota di valore aggiunto sul totale delle imprese a controllo estero pari al 23,0% (Prospetto 1). Segue la Francia - con 1.908 imprese che assorbono oltre 248 mila addetti e attivano il 17,4% del valore aggiunto - e la Germania, dove le 1.861 imprese impiegano quasi 164 mila addetti e contribuiscono al 12,6% del valore aggiunto delle multinazionali estere presenti in Italia.

PROSPETTO 1. IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO PER PAESE DI RESIDENZA DELLA MULTINAZIONALE ESTERA. Anno 2012, graduatoria dei primi 10 Paesi per numero di addetti a controllo estero

Paesi di residenza	Imprese	Addetti	Quota % sul valore aggiunto delle imprese a controllo estero
Stati Uniti	2.214	263.118	23,0
Francia	1.908	248.379	17,4
Germania	1.861	163.959	12,6
Regno Unito	1.197	96.146	12,1
Svizzera	1.329	92.562	7,3
Paesi Bassi	530	52.837	4,5
Giappone	382	33.078	2,6
Spagna	589	23.019	1,6
Lussemburgo	520	20.881	1,2
Austria	304	17.278	1,1

(a) Le quote relative al valore aggiunto sono state calcolate al netto della sezione K "Attività finanziarie e assicurative".

## GLOSSARIO

**Addetto:** persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

**Affiliata estera:** impresa o quasi-impresa residente sul territorio nazionale e controllata da un'unità istituzionale non residente.

**Archivio statistico delle imprese attive (Asia):** è l'archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istat, costituito in ottemperanza al Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008 del 20 febbraio 2008, che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, forma giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit della classificazione Ateco versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti, e delle sezioni A, O e U della classificazione Ateco versione 2007). L'Archivio Asia è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di natura amministrativa e statistica. In particolare, le principali fonti amministrative utilizzate sono: gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'Anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli Studi di settore, i dati del modello Unico, quadro Rh; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di capitale e delle "Persone" con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto nazionale di previdenza sociale; l'archivio dell'Inail, delle assicurazioni per i lavoratori con contratto di somministrazione; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia; l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono l'Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

**Aree geografiche:** sono definite in relazione alla Geonomenclatura EUROSTAT. In particolare, l'UE27 comprende, oltre l'Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Malta, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Cipro; gli **Altri paesi europei** includono: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Faer Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia (Ex repubblica iugoslava), Moldavia, Montenegro, Norvegia, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia e Ucraina; il Nord America comprende: Canada, Groenlandia e Stati Uniti.

**Attività economica:** attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che, a livello europeo, è denominata Nace Rev. 2 per la classificazione Ateco versione 2007.

**Branch:** unità locale senza autonomia giuridica propria che risulta dipendere da un'impresa a controllo estero. Sono considerate come quasi-imprese.

**Controllante ultimo:** unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo.

**Controllata (impresa):** L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.

**Controllo:** capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale è spesso impiegata come sua *proxy*.

**Controllo estero:** si realizza quando il controllante ultimo è residente in un paese diverso da quello dell'impresa controllata.

**Costo del lavoro:** comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza ed altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima ed altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

**Costo unitario del lavoro:** è dato dal rapporto tra costo del lavoro e numero di dipendenti.

**Dipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati *lavoratori dipendenti* i soci di cooperativa iscritti nel libro paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

**FATS (Foreign Affiliates Statistics):** acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward FATS*, mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite *Outward FATS*.

**Fatturato:** comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni ed altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

**Grandi imprese:** Imprese con 250 addetti ed oltre

**Impresa:** unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società

cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Investimenti fissi lordi:** misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

**Paese di residenza della multinazionale estera:** Paese in cui risiede il controllante ultimo dell'impresa (impresa, persona fisica o istituzione). Non sono, pertanto, considerate a controllo estero le imprese con sede legale, controllante prossimo o intermedio, società holding o fiduciarie residenti all'estero qualora il controllante ultimo risulti residente in Italia.

**Produttività (apparente) del lavoro:** è data dal rapporto tra valore aggiunto e numero di addetti.

**Redditività lorda:** è misurata dalla quota di valore aggiunto assorbita dal margine operativo lordo. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore. Il margine operativo lordo è calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto e rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente. Il costo del lavoro tiene conto della remunerazione nominale dei lavoratori indipendenti.

**Scambi complessivi e scambi intra-gruppo di merci o servizi:** i primi si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dall'impresa a controllo estero con operatori economici residenti all'estero. I secondi fanno invece riferimento ad un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese (estere) appartenenti allo stesso gruppo internazionale (*intra-firm trade*). Sono pertanto esclusi dal computo gli scambi realizzati con altre imprese residenti in Italia e appartenenti al medesimo gruppo internazionale.

**Spesa in Ricerca e Sviluppo (intra-muros):** spesa per attività di R&S svolta dalle imprese o dagli enti pubblici con proprio personale e con proprie attrezzature

**Unità istituzionale:** centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. Può riferirsi a persone fisiche, imprese o istituzioni.

**Valore aggiunto:** rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.